

Suona la sveglia...non quella classica, a pile. Noooo! Troppo facile, classico, normale!
La sveglia di Anna, da qualche mese a questa parte, sono due angelici diavoletti di diciotto mesi, Davide e Matteo, appesi alle sbarre dei lettini...”mmmmmmmmmmmaaaaaaaaaaaa”.

Generalmente non sono più delle sei! Ma che dire...almeno adesso dormono tutta la notte!

Con sforzo olimpionico si alza dal letto nella speranza che i due bricconi ululanti non sveglino Sofia, la donnina di casa di quattro anni e mezzo, e corre da loro. Ora, “corre” non è il termine più appropriato, dato che inciampa in un camioncino sfuggito alla raccolta serale. Da loro ci atterra, come una ginnasta, dopo una serie di balzi e piroette. Si guarda attorno. Nella cameretta tutto è un po’ stipato e in miniatura come nella casetta dei sette nani. Ci sono i tre lettini, il fasciatoio, l’armadio, il piccolo tavolino, due seggioline, il cestone dei giochi, i riquadri smontati del tappetone morbido...Pezzetti di colori a cera sono sparpagliati sul tavolino di fianco alla “scatolona fabbrica”. L’idea della scatolona era nata dopo aver visto una trasmissione per bambini, che guarda a volte con i bambini.. E’ piena di tutto ciò che può servire per giocare, costruire, inventare: colla, forbici, pezzetti di stoffa, pezzetti secchi di pongo e Das, bastoncini, cannuce, palloncini, bottoni, pezzetti di carta stagnola, spago, fili di lana...briciole di...merendine...bene, meglio non andare oltre, pensa Anna. “*Quando avrò tempo, la sistemerò*”; non sa bene quando, ma è già nella lista delle cose da fare.

Le pareti sono coperte di stelline fluorescenti. Le hanno messe quando Sofia ha preso possesso della sua cameretta, a otto mesi: una bimbetta paffuta e ricciolina che ti guardava spegnere la luce con il terrore negli occhi. Lo zio Luca, sempre attento e creativo, é arrivato una sera con due fogli pieni di stelline, pianetini, e piccole lune fluorescenti. Le hanno appiccicate saltellando come grilli, su tutte le pareti della cameretta, sul soffitto, sul lampadario, sulle tapparelle...ovunque; poi spenta la luce...accesa la magia! Si sono sentiti come in mezzo al cielo! Fantastico. E Sofia...non ha più avuto paura, impegnata a guardarle affievolirsi fino ad addormentarsi! A Sofia piace stare nella SUA cameretta, concessa straordinariamente ai fratellini...ma solo per dormire! Sta lì a giocare e fare disegni. Le sue “opere d’arte” sono in tutta la casa: lei e Palletta, la gattina grassoccia della nonna Greta; lei con mamma e papà; lei con i fratellini; mamma e papà che si tengono per mano; i nonni con tutti i nipotini; qualche “foto di famiglia” con zii e cuginetti; case, chiese, fiori, animalotti: Disegna qualsiasi cosa, appena può!

Come previsto, i gemelli hanno svegliato Sofia, o forse anche lei non ha più voglia di stare a dormire con questi caldi raggi del sole di primavera, che filtrano dalla tapparella abbassata. Un’altra bella giornata tutta da vivere! Che strana questa luce soffusa. Fa nascere in Anna un senso di malinconia...come di qualcosa che sfugge ma non sai cosa! Non c’è tempo, però per riflessioni profonde...il dovere la richiama all’ordine. “*Bene, abbia inizio un’altra giornata poco tranquilla...della famiglia Brambilla*”, mormora Anna a mezza voce. “*Che cosa fa Birilla?*”. Chiede Sofia che ha afferrato solo un pezzetto della frase. Anna prende la palla al balzo: “*Birilla è una bambina bella e buona che si preparava sempre da sola mentre la sua mamma vestiva i suoi fratellini più piccoli!*”. “*Anche io sono capace, mamma*”. “*Che brava donnina che sei!*”. E’ proprio brava, pensa Anna. Per fortuna. I gemelli...dovevano essere...uno! Nel senso che, avevano cercato un fratellino per Sofia e...ne erano arrivati due! Mai ignorare la genetica...quel nonno con il fratello gemello, il salto di una generazione...ecco fatto! Due fantastici bambolotti pronti all’uso...o quasi. Detto così sembra semplice ma, tutto è cambiato dall’arrivo dei gemelli. A cominciare da Anna che, non potendo contare sui nonni che abitano lontano, ha lasciato il lavoro perché é impensabile girocontare un esiguo stipendio direttamente nel conto corrente di una o più babysitter. Non che sia stato un grosso sacrificio, a ripensarci, visto che era precaria e non era nemmeno il lavoro dei suoi sogni! Però, trovarsi con una bimba di tre anni e due neonati che vogliono la pappa contemporaneamente, piangono contemporaneamente ... fanno la cacca contemporaneamente ... si ammalano contemporaneamente ... é da uscire di testa! Lentamente ha imparato questo mestiere di mamma casalinga!

Marco e Anna, o Anna e Marco, come quelli della canzone di Dalla, si sono conosciuti frequentando l’Università. Tutti e due si sono trasferiti per studiare in questa città un po’ caotica, in continua evoluzione. Si sono corteggiati un po’ da lontano poi, com’è inevitabile per certe storie d’amore, tutto é sbocciato improvvisamente! E improvvisamente hanno deciso, nonostante la giovane età e il non aver ancora terminato gli studi, di andare a vivere assieme. Sempre improvvisamente si sono sposati!

I loro genitori non sono stati felici della scelta, all'inizio. Ma, quando l'amore viene, un campanello suona. Così li hanno supportati, aiutati e accompagnati in questo che sembrava un colpo di testa.

Al pensiero del matrimonio si commuovono ancora, nella chiesetta di campagna dove entravano i caldi raggi del sole di primavera. Una bella giornata da vivere! Anna l'università non l'ha finita. Sempre che avesse mai avuto la reale intenzione di arrivare fino in fondo...troppo creativa, fantasiosa, sbarazzina, fuori degli schemi. Marco invece è stato bravo! Si è laureato nonostante i soldi non fossero tanti. Si è laureato tra un lavoretto e l'altro, una poppata e l'altra, un cambio di pannolino e l'altro. Sofia infatti, è arrivata quasi subito. Dopo la laurea, di lavoro in lavoro, ha trovato il posto dei suoi sogni. Quello che ti fa dire: *"Ho studiato e sono in grado...posso e voglio farcela!"*. In ogni cosa bella c'è il rovescio della medaglia...nel suo lavoro...l'orario! E gli imprevisti! Qualcosa, o qualcuno, che arriva a sconvolgere i piani, puntuale come il tè delle cinque per gli inglesi! Per fortuna la sede è vicina a casa e...almeno ci mette poco a tornare!

Anna, che ora veste abilmente i gemelli, va in cucina con Sofia che la segue attaccata ai pantaloni della tuta, suo abbigliamento ufficiale da mesi! A che serve mettersi elegante se devi correre dietro ai bambini, sdraiarti per terra con loro, cambiarti ogni due per tre perché ti svomitichiano addosso di tutto. Effettivamente gli ultimi mesi sono stati piuttosto incasinati e i giorni si sono avvicinati ad un ritmo talmente frenetico che Anna e Marco ormai parlano solo di come arrivare a fine mese, di quanti pannolini comprare, di portare i bambini dal pediatra, di...!

Obiettivo di Anna: arrivare viva a sera! Se poi è spettinata, sbottonata, allampanata e la casa non è un bijoux ma i cuccioli sono vivi e vegeti, cambiati e sfamati...tutto il resto, non conta!

Obiettivo di Marco: arrivare vivo a sera! Se poi è un po' tardi, ma lo straordinario glielo pagano, se la cena è da riscaldare se...se riesce a dare il bacio della buonanotte ai cuccioli...tutto il resto, non conta!

In cucina Anna prepara la colazione, tanto fra un po' anche Marco si deve svegliare. Generalmente arriva in cucina con i pantaloni del pigiama a "mezzo-sedere", la barba lunga e i capelli spettinati; prende la sua tazza preferita, la riempie di latte, vuotandone come sempre un po' fuori; poi prende il pacchetto delle fette biscottate, la marmellata...e comincia a sgranocchiare.

Ad Anna piace guardarlo anche se è tutto stropicciato dalla notte...ma vorrebbe che lui, ogni tanto, le chiedesse se ha bisogno, se vuole un aiuto per dare la colazione ai bricconi seduti nei seggioloni; vorrebbe ... già vorrebbe che lui capisse che se il sacchetto della spazzatura è vicino alla porta d'ingresso non è perché è venuto or ora a fargli visita, ma perché lui, che è il primo ad uscire, lo prendesse e lo buttasse! La sua mente inizia a fare tutti i dialoghi mentali della più agguerrita delle mogli casalinghe...tanto che quando Marco arriva davvero...lo saluta un po' sgarbatamente.

Stranamente Marco è già pronto! Prende la tazza, versa il latte, molto dentro...e un po' fuori...fetta, marmellata e via ...! *"Ciao a tutti...oggi sono di corsa, devo iniziare presto perché ho una scadenza da rispettare"*. Prende e scappa.

Anna, stavolta davvero un po' arrabbiata...gli corre dietro, gli mette in mano il sacchetto della spazzatura e lo rimbrota *"Certo che come buongiorno non c'è male, neanche un bacetto, un abbraccio, un salutino ai piccoli?! Sei proprio un gran distratto!"*. Marco la guarda un po' interdetto, le da un bacetto sul naso, corre dai piccoli, da loro un bacetto sul naso...e scappa fuori.

E il sacchetto della spazzatura, che Marco ha riappoggiato un attimo per salutare i bambini...rimane lì! *"Grrrrrrrr...non è possibile...non ce la può fare!"*. Finita la colazione, lavate le tazze, i biberon, i seggioloni...i gemelli, la sua faccia...ci si prepara per le grandi manovre...l'uscita da casa! Deve fare molte cose, Anna. In più Sofia riprende l'asilo dopo una settimana di vacanza. Anna s'immagina già i capricci di Sofia: *"Perché loro stanno con te ... e io nooo!"*.

Scansione dell'equipaggiamento per l'uscita:

- zainetto di Sofia: merendina, album da colorare, colori...una tutina di ricambio ... ok pronta!

- borsone per i gemelli: pannolini, tutine di ricambio, mamma di ricambio...no...mamma di ricambio no! Biberon di camomilla, vasetti di frutta per la merenda, salviette...ok pronta...o quasi! Tanto quello che più serve, al momento opportuno...mancherà!

Bene...abbassate le tapparelle, messo qualcosa nella ciotola di Palletta ... si va! *"...mioncino...voio il mio ...mioncino!"* Dizionario mamma-davide, traduzione: *"camioncino...voglio il mio camioncino!"*. Proprio quello del doppio carpiato di stamattina! *"Dove sarà finito? Ah! Eccolo!"*.

Bene, ora si può davvero andare. *“Ha! Ha! Burlone di un ascensore...ancora rotto”!* Passeggino doppio, borsa, borsone, gemelli e Sofia...da portar già di tre piani! *“...ma cos’ho fatto di male”*.

Anna si fa forza, si raccomanda con i bambini di rimanere buoni sul pianerottolo, carica il passeggino e i borsoni e si precipita a portarli giù! Corre su per chiudere la porta a chiave e riprendere i bambini! Chiudere la porta a chiave...e le chiavi? Flash mentale: infilare nella toppa...all’interno! *“Bene! Mi sono chiusa anche fuori di casa...non ci posso credere!”*. Poi ricorda di aver dato le chiavi di scorta a Lucia, la sua vicina di casa! Spera che faccia il turno di mattina, così a mezzogiorno è a casa e può darle quelle. Decide di sincerarsene più tardi altrimenti fa tardi per l’asilo di Sofia! Anna ha sempre avuto un passo deciso e spedito. Ora sta imparando ad avere tutta la pazienza del mondo perché, scendere tre piani di scale con tre bambini...è davvero un’impresa che richiede una pazienza extraterrena. Tanto che dopo i primi due piani...carica i gemelli in braccio e Sofia in “galoppa” e scende. Sarebbe pronta per la doccia...affannata e un po’ sudata, cerca di recuperare un aspetto umano, sistema i capelli raccolti in una coda di cavallo; carica i bimbetto sul passeggino, mette il caschetto a Sofia, che da qualche tempo all’asilo ci vuole andare con il triciclo e via...più veloci...di una lumaca! Come previsto Sofia fa i capricci all’entrata a scuola ma, appena arriva Chiara, la sua amichetta del cuore trotterella via, manina manina con Chiara, lo zainetto che le ballonzola sulle spalle, pronta ad inventare nuovi giochi con l’amichetta...e mamma, che si era piegata a prendere il bacetto che non arriva, si rialza. Sta per uscire mestamente dal cortile quando si sente tirare la giacca. La sua piccolina si è ricordata di lei. Prende il suo bacio umidiccio, le accarezza i riccioli e la lascia andare! *“Fuori una!”*. Pensa Anna. Gli altri due invece sono a carico suo, e sono impazienti nel passeggino! Prova ad invertirli di posto, non che sia una soluzione ma...almeno un diversivo La tappa successiva è il Cup. Deve prenotare la visita di controllo ai piedini dei gemelli, che sono un po’ piatti! Entra...ecatombe! Ha tredici persone davanti! E come fa ad aspettare il suo turno? Comincia con il togliere i piccoli dal passeggino, li mette per terra sotto gli occhi atterriti delle nonnine che stanno già pettegolando su quei poveri piccoli lasciati in balia dei microbi e dei batteri del pavimento! Forse hanno ragione...o forse sono po’ esagerate! L’obiettivo è pur sempre sopravvivere...con l’aiuto delle salviette igienizzanti passate su manine e giochini ogni tanto! Dopo tre quarti d’ora è finalmente il suo turno. Consegnare le impegnative all’impiegato, che deve essersi alzato storto stamattina. Anna si prepara ad annotare sull’agenda la data del controllo, possibilmente lo stesso giorno...mentre i bimbi le tirano fuori ogni cosa dalla borsa. Sono tanto carini, educati...ma anche la loro pazienza ha un limite...son stati moderatamente buoni fin’ora! Ora non ce la fanno più! Dopo qualche minuto, l’impiegato le riconsegna le impegnative, senza nemmeno alzare la testa dalla tastiera, mormorando *“Agenda chiusa”* e pigia il bottone a significare *“Avanti il prossimo”*.

“Avanti il prossimo!! Scusi...sono qui da quasi un’ora e lei non mi prenota nemmeno la visita? E non mi guarda nemmeno in faccia dopo che i miei figli vi hanno pulito, leccandolo, tutto il pavimento?!”. Evidentemente, non tanto quello che ha detto Anna, quanto il suo viso pallido e stanco, i suoi capelli comunque un po’ spettinati, i bambini urlanti appesi alla sua tuta, ma soprattutto i suoi occhi fuori dalle orbite, smuovono l’animo dell’impiegato che si affretta a ripristinare il numero di Anna e verifica meglio. Poi le dice: *“Però se vuole, la metto in lista d’attesa e, nel caso si liberi un posto, la contattiamo!”*. *“Ecco, bravo, faccia così!”* Borbotta Anna, lasciando i suoi dati all’impiegato, sostenuta dall’applauso delle nonnine che ormai avevano preso in simpatia Anna e la sua combriccola! Anna ringrazia, raccoglie tutto quello che aveva seminato per tener buoni i bambini, li rimette, i bambini e il borsone, nel passeggino ed esce. Ormai la metà mattinata è raggiunta...ora deve si deve arrivare a pranzo. La meta successiva è fare un po’ di spesa. Per fortuna solo alcune cose...quelle che ti accorgi che mancano mentre metti via...la spesa appena fatta! Entra nel supermercato, dove i bimbi stanno, abbastanza tranquilli, affascinati dalle luci, gli scaffali pieni di cose e intimoriti un po’ dagli sconosciuti che immancabilmente si fermano a coccolarli e stropicciarli sperticandosi in lodi e frasi del tipo *“non saprei proprio distinguerli”*. Anna invece sa distinguerli, sempre! Conosce le piccole differenze esteriori e soprattutto, quelle di carattere, di animo. E’ letteralmente innamorata di questi due piccoli uomini, che le ricordano tanto il suo grande uomo... quello con il quale ha un po’ perso l’intimità che li univa. Prima di iniziare la spesa chiede l’aiuto del borsone...è ora di *“merendaaa”!* Quando i gemelli mangiano, non ci sono per nessuno...anche questo le ricorda il suo Marco! Così Anna prende i vasetti di frutta, arma i gemelli di bavaglino dimensione lenzuolo e cucchiaino e via...liberi di spastrocchiarsi

all'inverosimile. Poi comincia a fare il giro delle corsie infilando nel cestino le cose che le servono e arriva alla cassa. Per fortuna la cassiera è abile e veloce, gli altri clienti pure e tutto fila liscio. Sistema la spesa nel ripiano sotto al passeggino e si avvia al parco. Lì i bambini possono sfogarsi, finalmente. Lei telefona a Lucia per chiederle delle chiavi. La strana sensazione che la accompagna dal mattino si fa più intensa! Mentre aspetta che il cellulare finisca di comporre il numero, timore la coglie! I più loschi presagi si concretizzano in un attimo. Via etere si trasmette lo sconforto a tutto l'universo! Lucia non sarà a casa prima delle quattro! Che fare, fuori di casa, tutto quel tempo. Non può certo disturbare Marco al lavoro perché lei si è chiusa fuori di casa! Proprio oggi che ha una riunione importante! Dove pranzare con i gemelli!? Riaggancia in preda ad un leggero sconforto! I bimbi si stanno divertendo come matti nella sabbiera...come piccoli gatti scavano, raspano e ...fanno bisognini! Anna strabuzza gli occhi. Matteo si è tolto i pantaloncini, il ponnolino...e sta facendo pipì! Butta il telefono nella borsa e, con scatto da centometrista, afferra l'animaletto a due zampe accovacciato e lo sposta dalla vasca di sabbia. Le altre mamme, alcune in verità un po' inorridite, sghignazzano. Anna, rossa di vergogna...lava il culetto insabbiato di Matteo alla fontanella! Il bimbetto protesta un po' ma, capendo che è l'unica punizione che gli arriverà per il misfatto, incassa il brividino che lo coglie e si mette buono!

Rivestito Matteo, Anna prende per mano anche Davide e si avvia per una breve passeggiata lungo il sentiero del parco in cerca di un'idea! Squilla il cellulare! *“Fa che sia Lucia che torna a casa prima...”* pensa Anna cercando il cellulare nella borsa. Guarda il numero, è la scuola di Sofia. Stavolta il terrore è davvero grande! Ci manca solo che mi chiamano per andare a prenderla da scuola perché sta male!

“P...pp...pronto?” balbetta! Dall'altro capo arriva la voce, falsamente gioiosa, di *“Martina”* come la chiamano i gemelli, che sta per Martina. *“Senti Anna, non so come chiedertelo! So che... così all'improvviso...avrà i tuoi programmi, i gemelli devono mangiare...ma ... non è che potresti venire a darci una mano? Senti, due maestre si sono sentite male e anche la cuoca non si sente per niente bene! Proprio oggi che avevamo laboratorio di cucina! Non puoi capire...stiamo impazzendo! Non sappiamo come fare a finire di preparare il pranzo, poi dobbiamo dare da mangiare ai bambini e nel pomeriggio, dopo il pisolino, dovevamo fare i biscotti...!”*. Anna sembra letteralmente impazzita! Saltella nel parco come morsa da una tarantola. Esulta come se avesse fatto tredici. Canticchia come se ... Matteo e Davide la guardano sorridendo e scuotendo i testolini come fanno i grandi quando compatiscono bonariamente qualcuno! *“Oh, Martina! Non ti preoccupare, vengo volentieri. Solo che i gemelli non hanno ancora mangiato,...”*. *“Non c'è problema, vieni qui che mangiano con quelli della sezione coccinelle...così si preparano per l'anno prossimo! Ci stai salvando!”*. *“Allora sono da voi tra cinque minuti, il tempo di arrivare!”*. Conclude Anna, tra le lodi di Martina, pensando che Lassù qualcuno la ama!! Problema pranzo e pomeriggio fuori casa: risolto! Il tempo passa in maniera semplicemente fantastica. I bambini, non solo hanno avuto il pranzo assicurato, ma anche il pisolino. E che dire del laboratorio. Divertentissimo, e soprattutto in compagnia anche di Sofia che, orgogliosa, mostrava la sua mamma come un'eroina venuta a salvarli dalla disfatta! Farina e zucchero ovunque, macchie di uovo e cioccolato sulle maglie, in viso...agli angoli della bocca! I biscottini? Stranamente buonissimi! E così, dopo aver confezionato un sacchettino per ogni bambino, riordinato un po' la cucina, salutato le maestre superstiti che l'accompagnano con un rosario di ringraziamenti che non finisce più, Anna si avvia verso casa stanca ma felice! L'ascensore è stato fortunatamente riparato. Non avrebbe le forze di salire i tre piani con i bimbi, il passeggino, le borse, la spesa. Suona il campanello di Lucia. *“Ma dov'eri finita? Pensavo di trovarti esausta sullo zerbino di casa!”* *“Non puoi capire la fortuna! Mi hanno chiamato dalla scuola di Sofia. Sono stata a cucinare e preparare biscotti...i bambini hanno mangiato, dormito, giocato...insomma...una manna dal cielo!”*. *“Meno male! Sono contenta! Mi dispiaceva troppo saperti fuori di casa con i gemelli ma non potevo davvero arrivare prima! ... e stasera come festeggiate?”*. Lo sguardo strabico di Anna fanno intuire a Lucia ha completamente dimenticato...il suo anniversario di nozze!! Ma come ha fatto, Anna, a non arrivarci prima! I raggi di sole nella cameretta dei bambini le avevano mosso qualcosa nello stomaco: il ricordo della luce del sole nella chiesetta il giorno del loro matrimonio. E Marco era anche uscito prima...per arrivare prima a casa! Accidenti! Lucia e Anna si guardano! Bisogna correre ai ripari. Lucia si offre di tenere i bambini e Anna si precipita in casa per renderla un minimo decente, preparare qualcosa per cena, e rendersi vagamente presentabile perché sarà anche carina con il naso infarinato e i baffetti di cioccolato...ma non per

festeggiare i suoi primi cinque anni di matrimonio! Apre la porta di casa...l'apocalisse! Generalmente sistema la casa durante il pisolino dei bimbi ...ma oggi, chiusa fuori di casa...! Raccoglie tutti i panni lasciati in giro e ne fa un grosso rotolone che...nasconde sotto il letto! Mentre passa il panno raccogli-polvere prepara la tavola ... per due...i bambini staranno da zia Lucia stasera...almeno a cena...Santa zia Lucia! Nel timore che Marco arrivi "molto prima" corre in bagno per una doccia veloce. Raccoglie i capelli in una sorta d'acconciatura pettinata-spettinata...si trucca un po'... e l'abito? Non può presentarsi in tuta! Apre l'armadio...nulla che la soddisfa! Le viene in mente quella presentatrice che sembrava in sottoveste...ne ha una davvero simile...la mette...le spalle ...così scoperte...Ah si, il pareo, quello trasparente che non ha mai messo! E' della tonalità giusta! Ecco fatto!

L'aspetto della casa: accettabile! L'aspetto della padrona di casa? Accettabile! Incredibile...sente le farfalle allo stomaco, come la prima volta che lo aveva invitato a cena, dopo aver buttato fuori di casa tutte le sue coinquiline! Quella volta aveva curato tutto nei minimi particolari! Che tempi lontani! Stavolta ...non aveva nulla di pronto per la cena! Apre il frigo...era previsto di finire l'arrosto della domenica! Guarda meglio nel frigo a caccia di idee. Mette il grembiule e via al conto alla rovescia come alla "prova del cuoco"! Come antipasto...tartine di pasta frolla con ripieno di funghi, uova ed erbe aromatiche decorate con qualche pinolo e qualche goccia di aceto balsamico. Ora, come rendere l'avanzo di arrosto, una portata da gran gourmet? Le viene in mente una ricetta vista in tv qualche giorno prima. Taglia l'arrosto sottile, lo predispone nel piatto da portata...ci fonde sopra un po' di formaggio e lo guarnisce con fili di porro, rucola e germogli di soia! Lo mette nel forno, perché le verdure si abbrustoliscono e il formaggio rimanga fuso! Il vino? Si dovranno accontentare di una bottiglia di pinot grigio...l'unica al fresco in frigorifero. Il dolce? Buio completo. Finché, girando lo sguardo, vede spuntare dalla borsa il sacchettino dei biscotti fatti con i bambini...li dispone su un piatto da dolci, li spolvera di zucchero a velo alla vaniglia, prepara una crema di zabaione cotto, ci aggiunge un po' di panna da cucina e un goccio di anice. La mette in una coppetta appoggiata vicino ai biscotti e la spolvera di cacao amaro. Mentre termina le ultime cose pensa.

E se si fosse sbagliata e in realtà lui fosse davvero uscito prima solo per andare a finire un lavoro come le aveva detto? E il regalo? Non ha un regalo! Però tempo prima si erano ripromessi di farsi regali solo in tempi economicamente migliori! Recupera un disegno di Sofia dove c'è un bel fiore...colorato anche dai gemelli. Lo gira e ci scrive un pensiero.

"Caro amore, i giorni scappano come sabbia tra le dita ma rimangono impigliate piccole conchiglie. Sono i nostri momenti migliori, i ricordi che ci accompagneranno mentre i nostri capelli si faranno d'argento! Sono i nostri litigi, le nostre rappacificazioni! Sono giorni di stanchezza e di grandi gioie...sono giorni in cui le nostre radici affondano nel terreno per rendere la nostra famiglia forte e stabile. Teniamo duro e festeggiamo con semplicità come semplici sono i discorsi dei nostri tesori...che ci arricchiscono di sorrisi e ci allargano il cuore. Grazie per il tuo amore, grazie perché ci sei!"

Ha appena finito di scrivere il biglietto e di appoggiarlo vicino alla candela...colorata dai bambini, che sente suonare il campanello! Tutto è, magicamente pronto...e lei, impaziente, va ad aprire la porta sperando di vedere Marco. E' proprio lui...rientrato due ore prima del solito! Anna è carina nella sua "sottoveste abito da sera". E lui? Lui sembra uscito da un catalogo della Postal Market...pettinato, rasato, profumato. E ...con un'espressione sorprese sul viso, impagabile.

Stamattina era uscito convinto che Anna avesse dimenticato il loro anniversario. Sempre così presa d'assalto dai gemelli e da Sofia...l'aveva vista stanca e non sapeva come aiutarla. Non se la sarebbe davvero presa se lo avesse dimenticato. Era tanto che ricordasse tutto il resto e accudisse tutti, lui compreso, con tanto amore! Ora, Anna ...semplicemente lo abbagliava, ferma sulla porta di casa.

Riuscì solo a prendere le cinque rose rosse, legate da un bellissimo fiocco bianco e a metterglielo davanti dicendo "Auguri amore...sei bellissima ...sono molto distratto è vero...ma non mi sono dimenticato del giorno che dato il via alla mia felicità". E tu? Non pensavo che saresti riuscita ad organizzare tutto questo". Lei, guardandolo, riscoprendosi innamorata alla follia, prende le rose, lo fa entrare e gli sussurra: "Casalinga sì, ma con stile, amore!". E chiude la porta pronta ad abbracciarlo.

Al sacchetto della spazzatura, che in tutto il trambusto era rimasto silenzioso di fianco alla porta, penseranno domani!